



Sintesi nazionale del processo sinodale nella Chiesa in Belgio

6 luglio 2022



I. Introduzione

1.1 La storia

L'avvio del processo sinodale nelle diocesi ha suscitato grande entusiasmo. È previsto come un esercizio spirituale di ascolto dello Spirito Santo per discernere ciò che la Chiesa deve intraprendere per dare forma alla sua missione oggi, secondo l'intenzione di Dio. L'ascolto è quindi un compito per tutti. E il primo ad essere ascoltato da tutti è lo Spirito di Dio.

Possiamo già vedere l'opera dello Spirito nella Chiesa in Belgio, dove alcune diocesi hanno già intrapreso un sinodo o iniziato un cammino verso una maggiore sinodalità. Sentiamo che sta succedendo qualcosa, che si sta cercando un nuovo equilibrio.

Il numero di partecipanti al processo sinodale diocesano varia in ogni diocesi tra 2000 e 4000. Le risposte sono arrivate dai gruppi territoriali, dai servizi e dai movimenti diocesani, dal settore sanitario con infermieri e medici, dalle comunità straniere, dai detenuti e dai loro cappellani, dai residenti delle case di cura e dai loro visitatori, dai migranti, dai poveri, dai gruppi giovanili, dalle scuole. Le diocesi hanno anche cercato di coinvolgere cristiani di altre confessioni e credenti di altre religioni. Una diocesi ha incentrato il suo processo sinodale principalmente sui giovani e ha intervistato 10.000 giovani.

Alcune persone sono state anche molto negative nei confronti del Sinodo, ma il fatto che abbiano risposto alle domande è gradito.

1.2 Metodo, strumenti per il processo sinodale, fasi, ecumenismo

Metodo: ogni vescovo ha incaricato un'équipe sinodale diocesana di motivare il maggior numero possibile di persone a partecipare a questa consultazione. Alcune diocesi hanno programmato sessioni di formazione sulla sinodalità e sul discernimento comune per i membri dell'équipe sinodale. Ogni équipe si è incontrata faccia a faccia in diverse occasioni e alcune di esse riferiscono che la sinodalità era già presente in mezzo a loro: un ascolto di alta qualità, fraterno e rispettoso, un'apertura mentale benefica e appagante.

Strumenti per la consultazione: una scheda sinodale è stata inserita nei siti web della Chiesa cattolica in Belgio e le riviste diocesane hanno invitato alla partecipazione.

La maggior parte delle diocesi si è espressa a favore del supporto di un opuscolo esplicativo o di un volantino con domande e la preghiera sinodale. Questi strumenti sono stati utili e ampiamente apprezzati. Sono stati proposti metodi adeguati per i giovani. Diverse diocesi hanno fornito video e persino un gioco (un gioco dell'oca, ispirato alla diocesi di Palencia) per i bambini. Una diocesi ha anche collocato in vari luoghi un'opera d'arte che fa riferimento al Sinodo e invita al dialogo.

Un'altra formula originale è stata quella di includere un momento di condivisione nelle celebrazioni domenicali.

Diverse persone sottolineano le esperienze personali di ricchi scambi ecumenici e interconfessionali, sia in occasione di incontri privati che di celebrazioni e feste pubbliche. Le aspettative sono quelle di una Chiesa che si lascia sfidare da altre confessioni e religioni. Il processo sinodale è stato l'occasione per un incontro collegiale tra i Vescovi e i rappresentanti nazionali delle altre Chiese e comunità ecclesiali del Belgio.

II. La Chiesa oggi

2.1 Sfide

La Chiesa è percepita da molti credenti come una struttura clericale ed eccessivamente gerarchica. È vista come moralista, formalista, lontana dalla vita delle persone e invadente. Alcuni la considerano troppo timida e non abbastanza assertiva.

L'immagine della Chiesa è piuttosto negativa e ciò è ulteriormente accentuato dai media.

A ciò si aggiunge il fatto che la secolarizzazione sta crescendo in Occidente e che il cristianesimo non è più familiare alla maggior parte dei nostri contemporanei, anche quando chiedono servizi alla Chiesa. Anche i frequentatori abituali della Chiesa mostrano una relativa mancanza di comprensione di ciò che è la Chiesa e la giudicano duramente dopo le ferite inflitte ad alcuni dei suoi membri.

I riassunti fanno eco a diverse preoccupazioni concrete: 1/ la diminuzione del numero di fedeli e il loro invecchiamento, 2/ il numero insufficiente di volontari; 3/ l'assenza di giovani, che pone il problema della trasmissione della fede alle nuove generazioni; 4/ il ritiro delle comunità che funzionano in un circolo ristretto e abitudinario, spendendo le loro energie nell'organizzazione della vita parrocchiale piuttosto che nell'aiutare le persone a vivere una relazione d'amore con il Signore; 5/ e - per molti cattolici della periferia - la riduzione della Chiesa alla distribuzione dei sacramenti.

Tuttavia, queste diverse preoccupazioni non impediscono alle persone di esprimere il loro sincero amore per la Chiesa. *C'è bellezza nella Chiesa.*

È un luogo di pace e di speranza, un luogo di accoglienza. Molti parlano della gioia di riunirsi insieme, tra credenti, per pregare. Hanno la sensazione di far parte della Chiesa con la "E" maiuscola.

Le comunità religiose sono spesso portatrici di una sinodalità vissuta grazie alle loro strutture che garantiscono l'ascolto e la partecipazione di tutti.

2.2 La Chiesa nel mondo: la diaconia

La consultazione sinodale ha coinciso con molte crisi per la Chiesa e per il mondo. I cristiani sono consapevoli dei problemi del mondo. Vorrebbero testimoniare il Vangelo ma i temi delle convinzioni sono spesso "tabù" nella nostra società secolarizzata.

La Chiesa è vista da molti come estranea al mondo: la sua posizione su questioni etiche e sulla parità di genere viene regolarmente sollevata. Molti sottolineano l'ambivalenza di una Chiesa che parla di un Dio amorevole, proclama il Vangelo e d'altra parte esclude le persone sulla base del loro orientamento, a causa di certe scelte di vita.

Tuttavia, c'è chi ritiene che la Chiesa debba rimanere critica nei confronti della società e della cultura odierna (individualista), ma che prevalga la richiesta di apertura e di rispetto.

La povertà in tutte le sue forme sfida e risponde all'importante chiamata di una Chiesa in movimento.

2.3 L'annuncio della Buona Novella, testimonianze e formazione

La trasmissione della fede tra le generazioni nelle famiglie non è più evidente. I credenti non hanno la comprensione, la lingua, la formazione o la fede per entrare in dialogo con gli altri.

Anche nelle scuole l'annuncio è difficile, il desiderio di neutralità può soffocare le iniziative.

Nel contesto parrocchiale, non sappiamo come rivolgerci alle persone al di fuori della nostra cerchia, soprattutto alle generazioni più giovani.

Molti ritengono che il messaggio della Chiesa non corrisponda alla vita delle persone nella nostra società di oggi. Il suo linguaggio è percepito come fuori luogo.

2.4 La liturgia

La liturgia è un tema ricorrente con molte esperienze diverse: positive, ma anche negative. Sebbene alcuni luoghi di culto siano vivaci e dinamici, in altri la liturgia è "disincarnata e formalizzata", non attrae.

Tuttavia, la necessità di rituali in momenti importanti della vita, come il battesimo e il matrimonio, è presente e dovrebbe essere onorata, sottolineando l'aspetto familiare delle celebrazioni sacramentali, senza imporre troppe condizioni.

Il linguaggio è visto come non al passo con ciò che le persone stanno vivendo. Questo può valere anche per le omelie.

Molte famiglie sottolineano di non capire la massa e di annoiarsi. Il

La necessità di chiarire i gesti liturgici è importante.

Le famiglie non si sentono sempre benvenute nelle comunità e vorrebbero avere un posto nella comunità.

i loro figli hanno un posto per essere veri partecipanti.

2.5 Ministeri e responsabilità

Se da un lato si riconosce la necessità di una leadership per far progredire le cose e garantire l'unità della comunità, dall'altro molti lamentano l'abuso di potere. Questa malattia del clericalismo è pericolosa perché è infantilizzante. È un controsenso per una Chiesa che predica l'amore fraterno.

Per alcuni, il ruolo del sacerdote è cambiato: diventa più un "officiante liturgico" che un pastore. A volte si nota una certa rigidità tra i giovani sacerdoti.

I diaconi permanenti vedono una mancanza di apertura e di comprensione dei loro missione. Lo stesso vale per le persone consacrate, specialmente quelle apostoliche.

La posizione della Chiesa sul celibato obbligatorio per i sacerdoti è spesso contestata.

La questione del posto delle donne nella Chiesa cattolica si ripropone. L'attuale disciplina della Chiesa non è compresa. Il contributo delle donne non viene valorizzato.

2.6 Governo della Chiesa e altre questioni

Anche se molte parrocchie sono gestite da équipe piuttosto che dal solo sacerdote, le strutture formali della Chiesa sono ancora considerate troppo clericali, **così come la** formazione dei sacerdoti. La Chiesa è radicata nella routine, due generazioni indietro.

La concentrazione del potere nella Chiesa è causa di scetticismo nei confronti del processo sinodale. Secondo alcuni, il tanto necessario cambiamento culturale - incontro, dialogo, testimonianza - può essere ostacolato dalla composizione della leadership della Chiesa.

III. Crescere nella sinodalità

3.1 Essere Chiesa

Tutti vogliamo una Chiesa aperta, umile, fraterna, inclusiva, gioiosa e misericordiosa. Una Chiesa che invia in missione nel mondo.

Una Chiesa che va incontro alle persone nella loro vita quotidiana. Questa attenzione alla prossimità emerge anche dalla richiesta di un'accoglienza calda e personalizzata per chi viene in Chiesa. Ciò richiede risorse umane.

Molte persone si rivolgono alla Chiesa per i riti di passaggio. Sono momenti di contatto umano per eccellenza, dove non si giudica e si privilegia l'incontro. Segreterie parrocchiali, catechisti e accompagnatori

I catecumeni svolgono un ruolo chiave in questo senso. È importante formare le persone per questo servizio e insegnare loro ad accogliere i nuovi arrivati con cura e attenzione.

Lavoriamo per trasformare gli edifici ecclesiastici in luoghi di vita e di celebrazione che siano accoglienti per tutti.

Tutte le iniziative che mirano a una maggiore fraternità sono importanti: incontri locali, momenti di convivialità.

Occorre fare uno sforzo particolare per essere presenti nei luoghi in cui si trovano i giovani, avvicinarsi a loro con rispetto e accettarli così come sono, lasciando spazio a un dialogo aperto.

3.2 La Chiesa nel mondo: la diaconia

C'è un desiderio da parte di varie parrocchie e comunità di fede non parrocchiali di crescere nella fede nella Chiesa. La richiesta di lasciar parlare lo Spirito durante il processo sinodale viene presa a cuore. Questo non permette di isolarsi dalla Chiesa globale e dal mondo. Il quotidiano dovrebbe stare accanto alla Bibbia.

Anche se in minoranza, possiamo esprimerci, essere una chiesa che esce e ascolta, umile e gioiosa, che annuncia la gioia della presenza di Gesù Cristo al nostro fianco.

Dobbiamo ripristinare la fiducia nella Chiesa, rivedere il suo modo di comunicare, renderlo plausibile all'interno delle nostre culture.

Stiamo diventando consapevoli di avere qualcosa da dire come Chiesa, pensando alle generazioni di oggi e di domani. Per alcuni, l'ecologia integrale è un percorso missionario per il futuro e dovrebbe avere più spazio.

Una visione e un'aspettativa comune a tutti i partecipanti: la solidarietà.

Rendere visibile l'impatto sociale del Vangelo e dell'insegnamento sociale della Chiesa nella predicazione, nei media e nei corsi di formazione, in termini di conversione personale, impegno nelle associazioni e coinvolgimento nella vita politica.

3.3 L'annuncio della Buona Novella, testimonianze e formazione

Il desiderio è quello di essere una Chiesa aperta al soffio dello Spirito Santo, che si mette in discussione, che assume forme nuove, che prende iniziative insolite, che va incontro alle persone dove vivono.

L'urgenza di utilizzare un linguaggio rinnovato e contemporaneo, abbandonando espressioni colpevolizzanti e moraleggianti, è evocata con prepotenza.

Anche l'invito a essere presenti sui social network.

C'è anche bisogno di trovare nuovi luoghi, al di fuori delle parrocchie, per fare esperienza di fede e osare costruire ponti tra diversi percorsi di interiorità, per andare verso la preghiera cristiana.

L'annuncio richiede una formazione permanente per i sacerdoti, ma anche per tutti i fedeli. Abbiamo bisogno di conoscere e comprendere meglio la nostra fede, ma anche di essere formati all'ascolto, alla gestione delle risorse umane e alla comunicazione della fede al mondo di oggi.

Durante il processo sinodale è stata prestata molta attenzione al legame tra Chiesa ed educazione. I contatti, le discussioni e le domande nel campo dell'educazione hanno dimostrato che questo legame non è più evidente.

La sinodalità richiede una buona catechesi e un buon accompagnamento. Come possiamo creare opportunità per le persone di (ri)scoprire il mistero e la bellezza della nostra fede in Gesù Cristo nelle loro vite.

3.4 La liturgia

C'è un desiderio reale di liturgie adattate, vivaci, accoglienti, meglio preparate, meglio presidiate, dove tutti trovino il loro posto e si sentano coinvolti... soprattutto i giovani e le famiglie. Non si tratta solo della liturgia eucaristica, ma dobbiamo osare aprirci a diverse forme di celebrazioni e momenti comunitari.

Durante l'Eucaristia, prestate attenzione all'omelia, che deve rafforzare la fede, essere comprensibile per la comunità (sia in termini di forma - dizione, suono - che di contenuto) e non troppo lunga.

Assicurarsi che tutta l'assemblea possa cantare canzoni che siano significative per loro (a livello interdiocesano, proporre un repertorio di canti).

Queste celebrazioni dovrebbero iniziare o continuare con momenti di convivialità aperti a tutti.

Sviluppare l'annuncio della fede anche attraverso manifestazioni di religiosità popolare: devozioni ai santi, processioni, rosari, benedizioni di case, uffici, campi, cavalli, automobili, ecc.

3.5 Ministeri e responsabilità

La Chiesa cattolica dovrebbe porre ancora più enfasi sulla diversità nel suo insegnamento. I credenti cattolici possono rappresentare pienamente Cristo in diversi stati di vita (maschile/femminile). Come nelle Chiese cattoliche orientali, anche nella Chiesa cattolica romana il matrimonio dovrebbe essere possibile per i sacerdoti. Con grande rispetto per quelle Chiese cristiane che, dopo un'attenta riflessione, hanno deciso di aprire il ministero ordinato alle donne, desideriamo che venga intrapresa un'ulteriore riflessione affinché la Chiesa cattolica possa riconoscere in futuro la vocazione delle donne al sacerdozio. Escludere alcuni temi dall'agenda teologica va contro la cultura sinodale della nostra Chiesa.

È importante riscoprire i ruoli e le missioni dei sacerdoti e dei laici. Le risposte richiedono una maggiore apertura a nuove idee. Molti gruppi vorrebbero una maggiore partecipazione dei laici, ma non è chiaro quali siano i compiti concreti che i laici possono svolgere e come la responsabilità dei battezzati debba essere vista in relazione a quella del pastore.

D'altra parte, ci sono persone che hanno domande sui sacerdoti in missione in Belgio. Riconoscono la ricchezza dei contatti con altre culture e apprezzano la loro disponibilità a lasciare il proprio Paese, ma si rammaricano che alcuni sacerdoti non padroneggino bene la lingua.

La Chiesa non potrebbe svolgere la sua missione senza l'aiuto di innumerevoli volontari: catechisti, costruttori di tessuti, membri del coro, visitatori, membri di un servizio di assistenza, volontari che danno una mano, ecc. C'è un bisogno crescente di una struttura di volontariato che aiuti le persone a trovare un compito, le guidi e le aiuti a svolgerlo in modo piacevole.

3.6 Governo della Chiesa e altre questioni

Per quanto riguarda il governo della Chiesa, si desidera promuovere la diversità dei carismi all'interno di una Chiesa sinodale. Riconoscere e incoraggiare questa diversità non è fine a se stessa, ma è valorizzata al servizio della missione: attori diversi, uguali in dignità, complementari tra loro per fare una Chiesa segno e credibile, sacramento del Regno.

In diversi gruppi sono state avanzate proposte per coinvolgere tutti i battezzati nelle decisioni della Chiesa.

Il dialogo sinodale sarà sempre importante, anche a livello locale.

Per le coppie conviventi, per le coppie omosessuali e per i divorziati e risposati, si chiede che la Chiesa risponda alla loro richiesta di riconoscimento (rituale e sociale) a partire da un'interpretazione delle relazioni e della sessualità più in linea con il comandamento dell'amore.

IV. Per concludere

4.1. Il Ministero

La chiamata più importante riguarda le condizioni del ministero. Da ogni parte arrivano appelli ad aprire il ministero ordinato alle donne e alle persone sposate. Gli argomenti sono diversi: la carenza di ministri di culto, la qualità della cura pastorale, la condivisione delle responsabilità, la felicità dei ministri e la credibilità fondamentale dell'istituzione. La richiesta di ordinazione di uomini sposati (*chiamati viri probati*) richiede un approccio positivo a breve termine.

Si evidenzia anche un senso di ingiustizia riguardo al posto delle donne nella Chiesa. Le ragioni per non ammettere le donne al ministero sono insufficienti per molti credenti, e ancor più: sembrano lontane dalla realtà. Molti credenti anziani sono contrari a questo. Nelle giovani generazioni la situazione è ancora peggiore: la disparità di trattamento delle donne è per molti il motivo principale per cui ignorano la Chiesa. Il risentimento si trasforma poi in indifferenza.

4.2. Proclamare il Vangelo

4.2.1 Una Chiesa presente con un atteggiamento missionario.

I giovani ci chiedono di continuare a venire da loro e di ascoltarli con rispetto. Questi incontri offrono molte opportunità per camminare insieme, per accompagnarli

Vogliono che la Chiesa sia contemporanea, che offra loro una liturgia comprensibile alla quale possano partecipare. Vogliono che la Chiesa sia contemporanea, che offra loro una liturgia comprensibile alla quale possano partecipare. Vogliono anche che ci orientiamo verso la comunicazione (digitale) e che offriamo loro dei veri testimoni della fede per conoscere meglio la storia cristiana. Infine, i giovani vogliono un luogo dove incontrarsi con persone che li aiutino nella loro ricerca. Tutto questo ci permetterà di avvicinarci a loro in modo missionario e di avvicinarli in modo caloroso e accogliente.

I dialoghi con i giovani durante il processo sinodale hanno rivelato la loro grande apertura alla fede e alla Chiesa.

4.2.2 C'è anche la sensazione diffusa che il messaggio della Chiesa non sia rilevante per la vita delle persone nella nostra società di oggi. Non riusciamo a dare alle persone che non condividono la fede cristiana una testimonianza stimolante di ciò che ci anima. Per coloro che cercano di avvicinarsi, ricorriamo sempre all'annuncio e alla catechesi che non parlano abbastanza forte e quindi non aiutano ad avvicinarli. Per coloro che vengono a partecipare all'Eucaristia, usiamo un linguaggio liturgico che sembra fuori luogo. Dobbiamo cercare di tradurre e interpretare la Buona Novella nel contesto concreto della nostra società.

4.3. Credibilità

La Chiesa come organizzazione è vista come antiquata, rigida ed estranea al mondo. Eppure le persone si rivolgono alle offerte pastorali locali per celebrare i momenti importanti della vita. Questo dimostra quanto sia importante il desiderio di una Chiesa credibile. La sfida consiste nel collegare questi due mondi. Come possiamo portare la forza della Buona Novella nella struttura istituzionale?

Molte persone hanno difficoltà con la struttura e l'istituzione della chiesa perché sentono una grande distanza dalla comunità dei credenti. Alcuni incontrano ostacoli nella comunicazione. Molto spesso si fa riferimento al discorso etico sulle relazioni e sulla famiglia. C'è una richiesta di dialogo aperto e di flessibilità.

La questione dell'abuso sessuale e della sua gestione non è finita. Questo problema ha inciso profondamente sulla credibilità della Chiesa e dei suoi leader. I credenti e i ministri della Chiesa chiedono una politica trasparente e decisioni coerenti.

V. Postfazione

Molti hanno sottolineato il contributo positivo di questi incontri e il fatto che la sinodalità è sia una responsabilità individuale che comune. Nel complesso, lo scambio reciproco è stato vissuto come felice, soprattutto quando c'è stato spazio per la Parola di Dio. Anche l'interesse e l'utilità del processo sono stati ampiamente sottolineati. Stiamo percorrendo il cammino insieme con lo Spirito come guida. Il seguito è molto atteso.